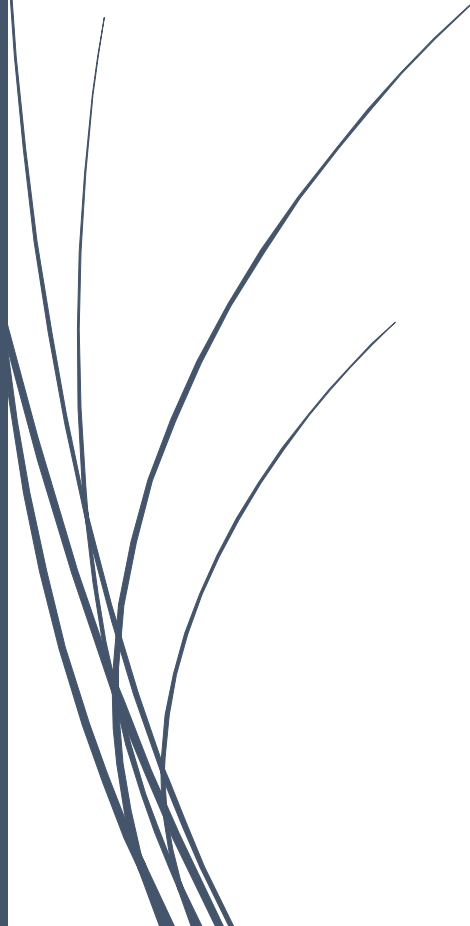




5.XI.2021

# Piano territoriale della Regione Calabria

*Allegato D schema DPCM 1000 Professionisti*



## ALLEGATO D

### SCHEMA DI PIANO TERRITORIALE

#### PREMESSA

- *Modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano (es. ricorso a organi già operativi sul territorio, convocazione di incontri ad hoc, ecc.) e per l'eventuale consultazione degli stakeholders.*

L'art. 9 comma 1 della L. 113/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" prevede che siano conferiti incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti da parte di regioni ed enti locali per il supporto nella gestione e semplificazione delle procedure complesse (che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti) relative all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, che costituiscono nella pratica importanti rallentamenti procedurali.

Si tratta di un supporto previsto dal PNRR per accrescere la capacità amministrativa degli enti che agiscono sul territorio, in modo da garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti PNRR.

La complementarietà tra Investimenti e Riforme (Ambito 2.A – Riforme del PNRR), punta ad eliminare i vincoli burocratici delle procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR, rendendo più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo i tempi e costi per cittadini e imprese.

Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

A tale fine, questo Piano conferma in concreto il percorso delineato dalle norme vigenti e da ultimo dallo schema di DPCM, mirando ad accrescere la capacità amministrativa degli Enti che agiscono sul territorio, che saranno coinvolti gradualmente in funzione del grado di complessità e di contributo prodotto nella gestione delle principali procedure (si è proceduto ad analizzare quelle a maggiore impatto).

La Calabria ha già operato una profonda revisione delle maggiori procedure amministrative, in linea con le indicazioni contenute nella Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha adottato l'agenda per la Semplificazione. Come Regione "nodo" ai sensi del DPR n. 160/2010 ha da tempo introdotto - a beneficio di tutti i Comuni e Province calabresi – una reingegnerizzazione dei principali procedimenti amministrativi con adeguati supporti digitali (CalabriaSUAP-CalabriaSUE, Sportello Ambiente) oltre all'azione puntuale di affiancamento



per l'accrescimento della capacità amministrativa. Accanto agli strumenti di supporto digitale la Regione ha realizzato una vera e propria "rete regionale" delle Pubbliche amministrazioni, sviluppata attorno ai procedimenti amministrativi ed alla relativa modulistica unificata, connesse alle attività produttive, edilizia residenziale, tutela ambientale, ZES, adeguatamente supportate dall'utilizzo della Conferenza dei Servizi digitale.

In tale contesto la Regione Calabria è in prima linea nel lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back end), in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'AGID e il DFP per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only".

La creazione della banca dati condivisa dei procedimenti ha consentito quindi di rilevare quelli maggiormente impattanti, attraverso un percorso continuo e condiviso con l'ANCI per il supporto e la formazione sul campo di tutte le amministrazioni, che a vario titolo intervengono su tutto il territorio regionale nella gestione dei procedimenti digitalizzati volti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri o atti di consenso, ecc.. Da qui, la puntuale conoscenza delle criticità operative ed organizzative degli uffici, in alcuni casi supportata dalla misurazione della tempistica procedurale.

Quanto specificatamente alle modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano si pone in evidenza che in data 08/10/2021 la Regione Calabria ha partecipato ad un primo incontro di condivisione con UPI ed ANCI della definizione preliminare dei fabbisogni territoriali in termini di profili professionali da reclutare a valere sull'Assistenza Tecnica (TA) in base alle criticità rilevate sul territorio. Nello stesso incontro sono stati condivisi i contenuti di un questionario di rilevazione da trasmettere alle Amministrazioni territoriali (Province, Città Metropolitane e Comuni) e la modalità di esecuzione dell'attività di consultazione delle Amministrazioni territoriali stesse. In vista della stesura del Piano la Regione Calabria, ha utilizzato il questionario condiviso con UPI ed ANCI per eseguire una ricognizione delle criticità (in termini di procedure) e di "colli di bottiglia" (ossia i punti dei flussi procedurali in cui le pratiche si rallentano o si bloccano) più rilevanti per il territorio.

Questo bagaglio conoscitivo, rafforzato dalla consultazione degli organismi UPI ed ANCI regionali e arricchito dagli esiti della consultazione presso gli enti territoriali, ha consentito di ricostruire la situazione attuale e di definire gli obiettivi dell'intervento di Assistenza Tecnica (TA) previsto nell'Investimento 2.2 : Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR, a favore delle regioni e province autonome.

Per quanto attiene alla consultazione degli stakeholders, considerati anche i tempi forzati della tabella di marcia per il conseguimento della *milestone* collegata al target di rilevanza europea M1C1-54 "conferimento incarichi a professionisti ed esperti: dicembre 2021, si prevede che le associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale siano sentite sugli obiettivi di semplificazione nella fase successiva di monitoraggio e valutazione dei risultati attesi del Piano.

## 1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

- *Ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale sui flussi delle procedure, sui relativi tempi di conclusione, sulle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid).*

Partendo dalla banca dati regionale delle procedure, per la maggior parte gestite attraverso le piattaforme richiamate nel paragrafo precedente, si possono rappresentare i c.d. "colli di bottiglia" all'interno della singola MACRO che forma la struttura di aggregazione delle procedure complesse,



definita quale sommatoria delle componenti ENDO procedurali di competenza dei singoli Enti che vi partecipano.

Senza entrare nel merito delle specifiche e strutturali problematiche, più volte segnalate dagli Enti territoriali, la prima estrazione ha evidenziato alcune criticità di tipo trasversale comuni alle principali procedure c.d. complesse (riportate nel Prospetto 1) quali: l'applicazione uniforme della normativa, la gestione dei flussi procedurali e le integrazioni documentali, la gestione delle CdS, il coordinamento tra Enti, accanto a ciò, si palesano criticità strutturali nell'organizzazione del lavoro e dei processi (ulteriormente aggravati durante il periodo Covid) che hanno procurato delle code nelle istruttorie di alcuni procedimenti, sia a livello di Dipartimenti regionali che di singole amministrazioni Comunali ed in via residuale di quelle Provinciali (per le quali esiste ancora un problema di fondo legato al mancato completamento della riforma, venendo meno la figura di storica risorsa sul territorio).

I fattori sopra indicati incidono sui tempi di risposta dei vari Enti e di conclusione dei procedimenti, certamente il supporto fornito dalla digitalizzazione delle principali MACRO aiuta ad individuarne le cause ed i principali fattori concorrenti ma non sempre riesce a rilevarne la tempistica puntuale o l'arretrato (la causa è da rinvenirsi nella diversa organizzazione delle procedure di back-office, anche in termini di evidenza della tempistica da associare ai diversi ENDO collegati ai diversi Enti coinvolti nelle molteplici fasi del processo).

Pertanto, tenuto conto della complessità del contesto amministrativo e del fatto che non tutte le procedure sono digitalizzate, si rende necessario individuare dapprima il perimetro di osservazione delle principali procedure complesse (collegando le procedure Macro alle diverse Amministrazioni) per poi procedere nella codifica dei termini osservati nei singoli ENDO (cfr. Appendice 2) prima di passare ad una puntuale ricognizione dell'arretrato.

- *Identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.*

Il perimetro dell'intervento di Assistenza Tecnica per la semplificazione ed il rafforzamento amministrativo previsto dal Piano territoriale assume come riferimento le Missioni e le Riforme "abilitanti" e "settoriali" come definite nel PNRR.

Si ritiene, secondo tale impostazione, fornire una prospettiva di sostegno ed implementazione che copra l'intero periodo di esecuzione del PNRR e che intervenga strutturalmente sulla complessiva "macchina" regionale anche impegnata nella gestione degli interventi connessi al ciclo di programmazione 2021-2027.

La prima selezione, richiesta dal disposto di cui all'art. 9 del D.L. n. 80/2021 e dal conseguente DPCM attuativo, si fonda sulle procedure individuate nell'Appendice 1 del DPCM e sono associate alle riforme ed alle missioni del PNRR, da cui discendono gli interventi finanziati alle Regioni ed alle amministrazioni locali quali soggetti beneficiari ed attuatori.



In base alla seguente analisi, sono state identificate le principali procedure oggetto di assistenza (Rif. Prospetto n.1):

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Valutazioni/autorizzazioni ambientali (VIA, VAS, AIA, AUA)	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	C1. Agricoltura sostenibile ed Economia circolare C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica (*)	Semplificazione e razionalizzazione e delle normative in materia ambientale Semplificazione in materia di contratti pubblici Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa Semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno Semplificazioni in materia di edilizia e urbanistica e di interventi per la rigenerazione urbana	Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico Semplificazione e accelerazione di procedure per realizzare interventi contro il dissesto idrogeologico	Regione Calabria – SURAP/SURE/Sportello Ambiente Dipartimenti EE.LL.

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Bonifiche: approvazione e autorizzazione e progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica (Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani)	Semplificazione e razionalizzazione e delle normative in materia ambientale Semplificazione in materia di contratti pubblici Rafforzamento delle strutture per la semplificazione	Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	Regione Calabria – SURAP/SURE/Sportello Ambiente Dipartimenti EE.LL. Soggetti gestori servizi, aree e impianti Imprese



			amministrativa e normativa		
--	--	--	----------------------------	--	--

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Rinnovabili: autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili. (*)	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale Semplificazione in materia di contratti pubblici Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa Semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno	Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno Supporto tecnico alle autorità locali Strategia nazionale per l'economia circolare Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	Regione Calabria – SURAP/SURE/Sportello Ambiente Dipartimenti EE.LL. Soggetti gestori aree e impianti Imprese

(\*) La Calabria è interessata in maniera specifica dalla "M2C2.3 PROMUOVERE LA PRODUZIONE, LA DISTRIBUZIONE E GLI USI FINALI DELL'IDROGENO" – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e quindi dalla sperimentazione in modo integrato di produzione, distribuzione e acquisto di treni ad idrogeno.

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Rifiuti: autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale Semplificazione in materia di contratti pubblici Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Regione Calabria – Dipartimenti EE.LL. Soggetti gestori aree e impianti Imprese



			Semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno		
--	--	--	---	--	--

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Edilizia e Urbanistica: permesso di costruire e varianti	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile  C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici  C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale  Semplificazione in materia di contratti pubblici  Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa  Semplificazioni in materia di edilizia e di interventi per la rigenerazione urbana	Semplificazione e accelerazione di procedure per realizzare interventi per l'efficientamento energetico  Supporto tecnico alle autorità locali  Semplificazione e accelerazione di procedure per realizzare interventi contro il dissesto idrogeologico	Regione Calabria – SURE e Dipartimenti  EE.LL.  Soggetti gestori aree e impianti  Imprese

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Appalti: progettazione, affidamento ed esecuzione lavori; acquisiti forniture e servizi	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	La legge annuale per il mercato e la concorrenza  Semplificazione in materia di contratti pubblici  Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa  Riduzione dei tempi di pagamento  “Recovery Procurement Platform” – Digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici  Abrogazione e revisione di norme che alimentano la corruzione	Processo di acquisto ICT  Supporto tecnico alle autorità locali  Supporto alla trasformazione delle PA locali	Regione Calabria – Dipartimenti e SUA  EE.LL.  Imprese



			Semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno		
--	--	--	---	--	--

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Infrastrutture digitali: autorizzazioni e per l'installazione di infrastrutture di comunicazione e elettronica su proprietà pubbliche e private	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA  Rafforzamento infrastrutture digitali PA  Digitalizzazione procedure e servizi  Miglioramento della sicurezza digitale	La legge annuale per il mercato e la concorrenza  Semplificazione e in materia di contratti pubblici  Rafforzamento delle strutture per la semplificazione e amministrativa e normativa  Riduzione dei tempi di pagamento  “Recovery Procurement Platform” – Digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni giudicatrici	Processo di acquisto ICT  Supporto tecnico alle autorità locali  Supporto alla trasformazione e delle PA locali  Introduzione linee guida “cloud first” e interoperabilità	Regione Calabria – SURAP/SUR E  EE.LL.  Imprese





			Abrogazione e revisione di norme che alimentano la corruzione		
			Semplificazioni e delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno		

<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) – (*)	MISSIONE 5: Inclusione e coesione	<p>C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE</p> <p>Riforma 1: Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)</p> <p>Investimento 4: Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)</p> <p>Le principali necessità sulle quali si intende intervenire sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegamento “ultimo miglio”: realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete SNIT e TEN-T, principalmente</li> </ul>	<p>La legge annuale per il mercato e la concorrenza</p> <p>Semplificazione in materia di contratti pubblici</p> <p>Rafforzamento delle strutture per la semplificazione amministrativa e normativa</p> <p>Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale</p> <p>Semplificazione in materia di contratti pubblici</p> <p>Semplificazione delle norme in</p>	Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)	<p>Regione Calabria – SURAP/SURE/Sportello Ambiente Dipartimenti</p> <p>EE.LL.</p> <p>Soggetti attuatori aree ZES</p> <p>Imprese</p>



<i>Procedure</i>	<i>Missioni</i>	<i>Componenti</i>	<i>Riforme abilitanti</i>	<i>Riforme settoriali</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
		ferroviari, che consentano ai distretti produttivi tempi e costi ridotti nella logistica • Urbanizzazioni primarie: in alcune aree produttive i tavoli regionali hanno accordi con operatori economici pronti ad investire, che pongono però come condizione la dotazione di infrastrutture delle aree individuate, così come negli altri strumenti di regolazione (piani regolatori comunali, piani paesistici regionali, ecc.) • Reti di trasporto resilienti ed efficienti con interventi locali mirati a rafforzare il livello di sicurezza delle opere d'arte serventi (spesso vetuste), relativamente all'accesso alle strutture principali (porti, aeroporti, aree produttive) e comunque secondo le regole dettate dalle vigenti normative tecniche (NTC18) e linee guida dedicate	materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno		

(\*) *Relativamente alla ZES, nel PNRR sono già stati valutati positivamente i progetti localizzati nei porti di Gioia Tauro, Reggio di Calabria e Villa San Giovanni, nonché gli interventi infrastrutturali per l'accessibilità a Gioia Tauro e la riqualificazione di alcune stazioni ferroviarie strategiche, per un importo complessivo di 111,7 milioni di euro.*

Il numero di professionisti non certamente sufficiente assegnati alla Calabria non consente un intervento capillare ed indistinto a favore delle singole amministrazioni, volto alla risoluzione del pregresso eventualmente in esse maturato (come detto, non è disponibile al momento un monitoraggio sistemico – neanche a livello nazionale – della formazione del pregresso ma soprattutto del perimetro da prendere in considerazione ai fini degli obiettivi specifici del contenuto del PNRR, atteso che le variabili che insistono sulla natura dell'arretrato sono complesse e spesso esogene alla volontà del



singolo Ente – quindi di sistema). Tuttavia, con il supporto dei professionisti e degli esperti, verrà anticipato un metodo dinamico di rilevazione sul campo dei tempi effettivi delle procedure in particolare di quelle afferenti il SUAP/SUE (per come previsto dalla strategia nazionale “M1C1.2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”), nonché, dell’eventuale arretrato nei limiti di quello concretamente funzionale all’attuazione del PNRR.

Occorre quindi, puntare sull’analisi, sistematizzazione e semplificazione delle criticità legate alle procedure selezionate nel Prospetto 1, seguendo la logica della MACRO, individuando altresì, soluzioni organizzative sul campo attraverso la condivisione preliminare di regole, procedure e linee guida standard, capaci di dare maggiore efficienza alla macchina amministrativa a partire dai fattori comuni (avendo ben presente l’effetto delle nuove tempistiche più stringenti, previste dal DL n. 77/21).

All’interno del perimetro di azione del Piano, le attività si dividono in 3 fasi:

- nella fase 1) si prevede di intervenire a livello di sistema con GdL multidisciplinari, proponendo una reingegnerizzazione delle procedure individuate nel Prospetto 1 - c.d. complesse, valutandone l’impatto sistemico alla luce delle nuove regole introdotte dal D.L. 77/2021, nonché, delle riforme in corso, in funzione dei termini di attuazione degli interventi previsti dal PNRR (occorre intervenire sulla rigidità del procedimento amministrativo e inefficacia della burocrazia);
- nella fase 2) è prevista la definizione di modelli efficienti ed efficaci per la corretta gestione dei flussi a seconda della natura delle amministrazioni beneficiarie.
- nella fase 3) si potrà intervenire a supporto delle singole Amministrazioni secondo una pianificazione (Desk) che ricalchi l’individuazione formale dei singoli fabbisogni, legati alle fasi di progettazione e/o realizzazione diretta degli interventi connessi al PNRR.

I professionisti potranno contare su strumenti snelli e standard utili a garantire un supporto univoco agli uffici secondo un modello a “geometria variabile”, anche nelle procedure c.d. trasversali che ad esempio investono problematiche generali legate all’applicazione di norme contenute nel codice degli appalti; rimane da definire la competenza sulle numerose attività previste nell’utilizzazione del sistema “ReGIS” previsto dall’art. 1, comma 1043 della Legge n. 178/20).

### Prospetto 1 – Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre amministrazioni coinvolte (Indice Complessità)	Criticità / colli di bottiglia rilevati (descrizione breve, con indicazione di dati sui tempi di conclusione e sull’arretrato, se disponibili)
VAS	Regione (Amm. competente) Comune (Amm. precedente)	Regione 50% Prov./Città M. 20% Comune 30%	<b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b>
			Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo)
			Autorizzazione sismica (30 gg) - Regione (Dipartimento infrastrutture e LL.PP.)
			Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) - Provincia e Soprintendenza
			Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino meridionale
			Accertamento esistenza o meno del vincolo “Usi Civici” (60 gg) - Comune e Regione (Dipartimento Agricoltura)
			Parere per l’approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici (90 gg) - Regione (Dipartimento Urbanistica)
			Autorizzazioni/pareri di competenza comunale (30 gg) - Comune
			Parere dipartimento ambiente - Regione (Dipartimento ambiente)
			Modalità di acquisizione delle domande
			Completamento iter (modalità e tempistica nell’espressione del parere di competenza di singoli Enti) rispetto alla tempistica prestabilita dalla VAS
			<b>Tempi medi previsti per legge: 180 gg</b>
			<b>Tempi di gestione effettivi: 500 gg</b>



PAUR	Regione		<b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b> Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo) Autorizzazione unica energetica (90 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente) Autorizzazione sismica (30 gg) - Regione (Dipartimento infrastrutture e LL.PP.) Accertamento compatibilità paesaggistica (180 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente) Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale Accertamento esistenza o meno del vincolo "Usi Civici" (60 gg) - Comune e Regione (Dipartimento Agricoltura) Parere per l'approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici (90 gg) - Regione (Dipartimento Urbanistica)
		Regione 80%	Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (150 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'ambiente)
		Prov./Città M. 10%	Autorizzazione attività estrattiva (105 gg) - Regione (Dipartimento attività produttive)
		Comune 10%	AIA (150 gg) - Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente)
			Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) o semplificata (60gg) - Provincia e Soprintendenza
			AUA (120 gg) - Provincia, Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente), Comune
			Permesso di costruire (90 gg) - Comune
			Ulteriori pareri da svariate Amministrazioni statali e regionali
			<b>Criticità generali:</b> Bassa capacità di verificare la progettazione nei tempi previsti per mancanza di personale specializzato. Difficoltà nell'acquisizione dei pareri di alcuni Enti coinvolti nella conferenza anche per la loro assenza (ricorso al silenzio assenso) Numero elevato di Enti coinvolti Completamento iter (modalità e tempistica nell'espressione dei pareri di competenza di singoli Enti) rispetto alla tempistica prestabilita dalla PAUR
			<b>Tempi medi previsti per legge: 235 gg</b> <b>Tempi medi di gestione effettiva: 200 gg</b>
		AIA	Regione
	Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT - Regione (Dipartimento Tutela dell'ambiente)		
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (90 gg) - Regione (Dipartimento Agricoltura)/Città Metropolitana		
Regione 60%	Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura (90gg) - Provincia		
Prov./Città M. 40%	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Regione (Dipartimento tutela dell'Ambiente)/Città metropolitana		
	<b>Criticità generali:</b> Acquisizione delle domande (procedimento non dematerializzato) Completamento iter (modalità e tempistica nell'espressione dei pareri di competenza di singoli Enti) rispetto alla tempistica prestabilita dalla AIA		
	<b>Tempi medi previsti per legge: 150 gg</b> <b>Tempi medi di gestione effettiva: 200 gg</b>		
AUA	Provincia/Città Metropolitana		<b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b> Autorizzazione agli scarichi delle acque reflue fuori fognatura (90gg) - Provincia/Città Metropolitana Autorizzazione agli scarichi delle acque reflue in pubblica fognatura (90gg) - Comune Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende (30 gg) - Comune
			Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (120 gg) - Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente)/Città Metropolitana
			Autorizzazione generale per gli impianti a emissioni scarsamente rilevanti (30 gg) - Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente)/Città Metropolitana
			Comunicazione o nulla osta impatto acustico (30 gg) - Comune
		Regione 30%	Autorizzazione all'utilizzo in agricoltura dei fanghi derivanti dal processo di depurazione (90 gg) - Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente)/Città Metropolitana
		Prov./Città M. 50%	Comunicazioni in materia di rifiuti: autosmaltimento rifiuti ed esercizio di operazioni di recupero di rifiuti (pericolosi e non) (30 gg) - Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente)/Città Metropolitana
		Comune 20%	
			<b>Criticità generali:</b> Difficoltà di coordinamento tra l'Autorità ed i Soggetti competenti (iter ridondante per alcuni passaggi previsti dalla stessa normativa). Disomogeneità nella gestione dei procedimenti AUA tra i diversi territori provinciali Necessità di approvare delle Linee regionali per uniformare la procedura
			<b>Tempi medi previsti per legge: 120 gg (max) + 30 per eventuali integrazioni</b> <b>Tempi di gestione effettivi: 180 gg</b>



<p><b>Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) rinnovi (comma 12) e sue varianti sostanziali (comma 19)</b></p>	<p>Regione</p>	<p>Regione 70% Prov. Città M. 15% Comune 15%</p>	<p><b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b>          Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo)          Autorizzazione sismica (30 gg) - Regione (Dipartimento infrastrutture e LL.PP.)          Accertamento compatibilità paesaggistica (180 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente)          Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale          Parere per l'approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici (90 gg) - Regione (Dipartimento Urbanistica)          Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) o semplificata (60gg) - Provincia e Soprintendenza          AUA (120 gg) - Provincia, Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente), Comune          Permesso di costruire (90 gg) - Comune          Ulteriori pareri da svariate Amministrazioni statali e regionali</p> <p><b>Criticità generali:</b>          Difficoltà nell'acquisizione dei pareri di alcuni Enti coinvolti nella conferenza anche per la loro assenza          Qualità dei Progetti non esaustiva</p> <p><b>Tempi medi previsti per legge: 150 gg + 30 per eventuali integrazioni</b>  <b>Tempi medi di gestione effettiva: 300 gg</b></p>
<p><b>Autorizzazione uniche energetiche</b></p>	<p>Regione</p>	<p>Regione 60% Prov. Città M. 30% Comune 10%</p>	<p><b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b>          Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo)          Autorizzazione sismica (30 gg) - Regione (Dipartimento infrastrutture e LL.PP.)          Accertamento compatibilità paesaggistica (180 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente)          Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale          Parere per l'approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici (90 gg) - Regione (Dipartimento Urbanistica)          Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) o semplificata (60gg) - Provincia e Soprintendenza          Permesso di costruire (90 gg) - Comune          Ulteriori pareri da svariate Amministrazioni statali e regionali</p> <p><b>Criticità generali:</b>          Bassa capacità di verificare la progettazione nei tempi previsti per mancanza di personale specializzato. Difficoltà nell'acquisizione dei pareri di alcuni Enti coinvolti nella conferenza anche per la loro assenza (ricorso al silenzio assenso)</p> <p><b>Tempi medi previsti per legge: 90 gg + 20 gg (assunzione provvedimento)</b>  <b>Tempi medi effettivi: 150 gg</b></p>
<p><b>Autorizzazione unica in area Zes</b></p>	<p>Commissario straordinario ZES</p>	<p>Regione 50% Prov./Città M. 30% Comune 20%</p>	<p><b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b>          Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo)          Autorizzazione sismica (30 gg) - Regione (Dipartimento infrastrutture e LL.PP.)          Accertamento compatibilità paesaggistica (180 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente)          Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale          Accertamento esistenza o meno del vincolo "Usi Civici" (60 gg) - Comune e Regione (Dipartimento Agricoltura)          Parere per l'approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici (90 gg) - Regione (Dipartimento Urbanistica)          Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (150 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'ambiente)          Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) o semplificata (60gg) - Provincia e Soprintendenza          AUA (120 gg) - Provincia, Regione (Dipartimento tutela dell'ambiente), Comune          Permesso di costruire (90 gg) - Comune          Ulteriori pareri da svariate Amministrazioni statali e regionali</p> <p><b>Criticità generali:</b>          Difficoltà di coordinamento tra le nuove competenze del Commissario/AdSP (art. 5/bis del D.L. 91/17) con gli altri procedimenti unici/complessi già ben strutturati sul territorio sulla base della normativa specifica (DPR 160/2010 ed al DPR 380/2001)</p> <p><b>Tempi medi previsti per legge: 95 gg (dedotti dai termini della cds asincrona obbligatoria)</b>  <b>Tempi medi effettivi: non disponibili</b></p>
<p><b>Bonifiche</b></p>	<p>Regione o Provincia o Comune</p>	<p>Regione 30% Prov./Città M. 20% Comune 50%</p>	<p><b>Componenti endoprocedimentali associati ai singoli enti:</b>          Sempre richiesti:          Parere regionale (90 gg in cds) - Regione (Dipartimento tutela dell'Ambiente)          Parere provincia (90 gg in cds) - Provincia (Settore Ambiente)          Parere Arpacal (90 gg in cds) - Arpacal (Settore rifiuti o terra)          Parere ASP (90 gg in cds) - Azienda sanitaria locale (Servizio Igiene pubblica)          Parere Comune (90 gg in cds) - Comune (Settore Ambiente)</p> <p><b>Richiesti in base alle peculiarità dell'intervento o dell'ubicazione:</b>          Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (60gg) - Regione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo)          Accertamento compatibilità paesaggistica (180 gg) - Regione (Dipartimento Tutela dell'Ambiente)          Parere Autorità di Bacino ex art. 5 Misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip n.1 del 20/12/2019 (60gg) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale          Autorizzazione paesaggistica ordinaria (120gg) o semplificata (60gg) - Provincia e Soprintendenza          Ulteriori pareri da svariate Amministrazioni statali e regionali</p> <p><b>Criticità generali:</b>          Si tratta di un procedimento complesso che ha più fasi consequenziali nel tempo, partendo dall'approvazione del piano di caratterizzazione per arrivare al progetto di ripristino o di bonifica. La complessità della documentazione richiesta e l'intreccio delle competenze genera procedure che durano anche anni</p> <p><b>Tempi medi previsti per legge: 120 gg (caratterizzazione)/60 gg (progetti di bonifica)</b>  <b>Tempi medi effettivi: non disponibili</b></p>



## 2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- *Figure di professionisti e esperti indicate in sede di definizione preliminare dei fabbisogni (art. 2 del DPCM di riparto) ed eventuali aggiustamenti.*

I profili indicati nel prospetto allegato alla nota prot. n. 467548 del 28.10.2021, successivamente adeguati e trasmessi in allegato alla nota prot. n. 474777 del 03.11.2021 vengono in parte aggiornati per rendere più funzionale il collegamento previsto in concreto nel Prospetto 2 ed adeguatamente distribuiti sulla base dei criteri e della metodologia descritta nel Paragrafo 1 del presente documento.

- *Illustrazione dell'allocazione dei fabbisogni tra Regione, Province e Comuni.*

In coerenza con l'art. 2 del DPCM e di quanto previsto nel paragrafo 1 del Piano, la distribuzione tiene conto del grado di coinvolgimento di ciascun livello istituzionale nelle procedure amministrative individuate come critiche nel medesimo contesto territoriale regionale nonché, della titolarità delle procedure indicate nel Prospetto 1. All'interno delle 3 fasi operative e nel rispetto degli obiettivi definiti nel Piano, la pianificazione delle attività terrà conto del fabbisogno delle singole Amministrazioni in maniera funzionale ai fabbisogni individuati nelle fasi di ricognizione e monitoraggio dello stato di attuazione delle procedure ed in maniera proporzionale al grado di impatto che ogni Ufficio genera all'interno della MACRO (per come individuata a priori nel Prospetto 1). Nello specifico, ogni unità per profilo verrà preliminarmente associata all'Amministrazione (Ufficio) tenuto conto della percentuale stimata di partecipazione alla singola MACRO (es. il permesso a costruire di competenza del Comune viene pesato all'interno della MACRO "VIA" e non come singolo procedimento autonomo che di fatto non rientra nelle fattispecie c.d. complesse).

Questa modalità di riparto consentirà nelle prime 2 fasi di garantire il giusto impegno nel processo di analisi e reingegnerizzazione delle procedure nonché, la veloce definizione degli strumenti supporto trasversale, mentre, nella terza fase, di calibrare il supporto sulla/e singole Amministrazioni in maniera uniforme ed evitando duplicazioni sui medesimi ENDO, garantendo economie di scala.

- *Descrizione dei modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, con particolare riferimento alla creazione di task force al servizio di raggruppamenti di amministrazioni (es. gestione a livello provinciale, di città metropolitana, di unione di comuni, creazione di aggregazioni ad hoc, ecc.).*

In via preliminare occorrerà organizzare una *task force* di staff, dedicata alle attività di pianificazione, desk, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi (rimane da definire l'informazione aggiuntiva che fornirà il sistema "ReGIS").

Le risorse professionali saranno organizzate in modo da assicurare un efficace ed efficiente coordinamento, capacità di intervento e presidio dei diversi ambiti territoriali e tematici.

In particolare, le risorse saranno allocate presso la Regione per le attività descritte nelle prime 2 fasi, priorità sarà data alla semplificazione delle procedure amministrative, coinvolgendo attivamente le strutture/uffici interessati, in modo da assicurare la correttezza e la tempistica di attuazione delle operazioni; mentre, nella 3 fase, in relazione alle specifiche necessità tecnico-amministrative pianificate di concerto con i soggetti locali, potrebbero prevedersi, laddove necessari, distacchi funzionali temporanei presso gli enti territoriali (Dipartimenti regionali, Comuni, Province e Città



Metropolitana) per l'accelerazione delle pratiche nella fase di rilascio dei pareri e per la fase di progettazione e attuazione degli interventi contenuti nel PNRR.

Nelle prime 2 fasi quindi, la concentrazione delle risorse umane e l'integrazione delle competenze consentiranno come previsto di definire, condividere ed adottare modelli organizzativi e gestionali comuni delle procedure connesse alla progettazione, esecuzione, monitoraggio degli interventi. In tale direzione, potranno essere messi a disposizione dei soggetti territoriali schemi di bandi, modulistica, schede procedurali, ecc.; ciò al fine di assicurare agli enti attuatori coinvolti un set di strumenti operativi standardizzati coerenti con la normativa di riferimento ed efficaci da punto di vista implementativo.

Il lavoro di gruppo interdisciplinare consentirà altresì, di affrontare congiuntamente specifiche problematiche inerenti le attività di progettazione, monitoraggio rendicontazione nonché lo stato di avanzamento dei progetti, delineando le necessarie soluzioni e modalità di intervento.

Il gruppo di lavoro sarà coordinato da un Project manager, con il compito di coordinare gli esperti e garantirne l'efficace attuazione delle attività. Il Project manager riferirà direttamente al dirigente regionale nominato RUP del Piano, assicurandone l'attuazione operativa secondo i *milestones* indicati, l'integrazione delle varie linee di attività, verificando e integrando i fabbisogni emergenti nella pianificazione operativa.

Le attività di direzione e coordinamento includono quelle di monitoraggio e di comunicazione (tra il gruppo di lavoro e con i referenti regionali e degli altri Enti territoriali), con particolare riguardo al dialogo continuo nel valutare l'efficacia delle attività del gruppo di lavoro. Verrà quindi individuato, a livello centrale, un nucleo trasversale composto da un esperto di monitoraggio e un esperto digitale per impostare il sistema di misurazione dei tempi dei procedimenti, definizione dei target regionali e verifica del raggiungimento del target intermedio e finale.

Nella 3 fase, per assicurare un adeguato presidio territoriale e tematico all'interno del gruppo di lavoro verranno individuati specifiche task force/sottogruppi/referenti, che oltre a verificare e monitorare l'attuazione dei relativi interventi, fungeranno da facilitatori dei processi, intervenendo a livello territoriale/settoriale in caso di esigenze specifiche da condividere e concordare con la Regione.

Il Project manager del Piano sarà affiancato da uno o più Referenti delle task force territoriali e dagli esperti di dominio, allo scopo di assicurare la buona gestione progettuale dal punto di vista tecnico, organizzativo, amministrativo, legale e di rendicontazione. In ogni task force territoriale saranno presenti ove possibile (anche a geometria variabile) un esperto in procedimenti in materia edilizia, un esperto in transizione digitale-sistemista, un esperto in materia ambientale, uno sulle energie rinnovabili ed un coordinatore con competenze gestionali trasversali.

- *Illustrazione delle funzioni dei professionisti e degli esperti (fasi delle procedure oggetto di supporto, eventuale assistenza da fornire ai soggetti privati per la presentazione dei progetti, ecc.) e delle relative modalità di collaborazione con gli uffici delle amministrazioni coinvolte.*

Per ognuna delle 3 fasi, agli esperti e professionisti verranno assegnate singolarmente e/o in gruppi multidisciplinari, specifiche attività e cronoprogrammi, da sviluppare tenuto conto della natura del loro specifico Contratto, delle disposizioni regolamentari ed organizzative applicabili, nonché, delle specifiche competenze. Nelle diverse fasi, l'organizzazione potrà assumere vari aspetti operativi anche all'interno dei GdL, in funzione dei diversi obiettivi a cui tende il Piano anche in virtù del fatto che le Amministrazioni coinvolte sono 410 (Regione, Comuni, Province e Città Metropolitana) e le unità di supporto sono solo 41 con profili diversi ed in alcuni casi necessariamente complementari. Ciò si lega all'esigenza di fornire il massimo supporto operativo ai fabbisogni delle Amministrazioni ma seguendo un approccio olistico guardando in primis alle criticità di sistema e poi a quelle del





singolo Ufficio (ad esempio, tenuto conto della metodologia di assegnazione degli interventi utilizzata dal PNRR, in occasione dell'uscita di un avviso rivolto contestualmente alla totalità degli Enti territoriali regionali, il supporto non potrà che essere generalizzato e riguardare la diffusione di procedure, CKL, FAQ, modelli e consulenze, in un arco temporale molto ristretto, mentre, in occasione di specifiche fasi procedurali i diversi GdL multidisciplinare potranno supportare singole procedure/uffici in un'ottica più qualitativa. Eventuali interventi ben individuati di co-progettazione pubblico-privato saranno valutati ai fini del puntuale supporto, a condizione che la natura e/o la disponibilità del finanziamento dell'intervento ricada interamente nella sfera pubblica.

Alla luce del modello organizzativo/funzionale esposto, tutte le figure di esperti e professionisti verranno incardinate, funzionalmente ed operativamente, presso la Regione che, mediante l'attuazione di governance, indicherà, volta per volta, eventuali spostamenti temporanei presso Enti Locali con emergenze.

### Prospetto 2 – Esperti e professionisti: profili professionali e distribuzione

Tipologia	N.	Distribuzione
<b>Ing. Civile</b>	8	Regione 8
<b>Ing. Ambientale</b>	4	Regione 4
<b>Geologo</b>	4	Regione 4
<b>Ing. Chimico</b>	2	Regione 2
<b>Ing. Energetico</b>	3	Regione 3
<b>Ing. Elettronico e delle Comunicazioni</b>	3	Regione 3
<b>Ing. Gestionale</b>	7	Regione 7
<b>Architetto</b>	3	Regione 3
<b>Economista</b>	3	Regione 3
<b>Giurista</b>	4	Regione 4
-	41	-

### 3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

- *Milestone regionali:*

Milestone regionali	Periodo realizzazione	
	Da (avvio)	A (scadenza)
<b>Individuazione esperti e conferimento incarichi</b>		
- Individuazione e attivazione Cabina di regia regionale	Novembre 2021	Dicembre 2021
- Definizione dei criteri di selezione degli esperti	Novembre 2021	Novembre 2021
- <b>Conferimento incarichi</b>		<b>Dicembre 2021</b>
<b>Erogazione delle attività</b>		
- Definizione Piano di attività di dettaglio delle task force	Gennaio 2022	Gennaio 2022
- Aggiornamento elenco procedure cd. "complesse"	Gennaio 2022	Giugno 2022
- <b>Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Rif. Appendice 2</b>	<b>Gennaio 2022</b>	<b>Giugno 2022</b>
- Fase 1 – Attività di sistema per la reingegnerizzazione delle procedure individuate nel Prospetto 1 - c.d. complesse	Gennaio 2022	Dicembre 2022
- Fase 2 – Analisi di modelli di gestione dei flussi a seconda della natura delle amministrazioni beneficiarie e standardizzazione degli strumenti di intervento	Marzo 2022	Dicembre 2024
- Fase 3 - Supporto alle singole amministrazioni secondo specifica pianificazione e individuazione formale dei fabbisogni legati alla progettazione e/o realizzazione degli interventi PNRR	Settembre 2022	Giugno 2025





<b>Definizione e implementazione delle attività di monitoraggio</b>		
- Definizione del sistema di monitoraggio	Gennaio 2022	Dicembre 2022
- Rilascio report semestrale di monitoraggio	Giugno 2022	Dicembre 2024
- Rilascio Report finale con descrizione target e risultati raggiunti		Giugno 2025

- *Definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale)*

Ai fini di garantire la necessaria omogeneità, la ricognizione e la misurazione terrà conto dei criteri e dei metodi riportati nell'Appendice 2 (coerente con le linee guida sulla misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi previste dall'articolo 12 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, in fase di istruttoria presso il Tavolo tecnico per la semplificazione costituito nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023). Con il supporto dei professionisti e degli esperti, verrà effettuata una prima ricognizione e misurazione dei tempi effettivi delle procedure concluse nel secondo semestre 2021, nonché dell'arretrato; tali valori rappresenteranno il punto di riferimento rispetto al quale saranno valutati i risultati raggiunti grazie all'intervento della TA (c.d. baseline). Per molte delle procedure indicate nel Prospetto 1 sarà possibile integrare lato Back-office un sistema di monitoraggio dei tempi e delle fasi procedurali, intervenendo in maniera coerente direttamente sui sistemi regionali "CalabriaSUAP", "CalabriaSUE" e "Portale Ambiente", in complementarietà a quanto già previsto nel PNRR (Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance).

Coerentemente con la rappresentazione ottenuta nella baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) si procederà al consolidamento dei Target collegati agli obiettivi regionali, in linea con quelli nazionali. Tuttavia, occorre osservare che il perimetro di osservazione delle principali procedure c.d. complesse oggetto del Piano, rimane limitato poiché, rimangono esclusi gli ENDO di derivazione nazionale (su cui non si interviene direttamente) alcuni dei quali di natura endoprocedimentale, facenti anch'essi parte di un'unica MACRO.

### **Prospetto 3 – Target regionali**

Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%) (*)	Riduzione tempi (%)
<b>VAS</b>	n.d.	10%	n.d.	20%
<b>PAUR</b>	n.d.	1%	n.d.	10%
<b>AIA</b>	n.d.	10%	n.d.	15%
<b>AUA</b>	n.d.	5%	n.d.	10%
<b>Aut. Unica imp. smaltim.</b>	n.d.	10%	n.d.	20%
<b>Aut. Uniche energetiche</b>	n.d.	10%	n.d.	15%
<b>Aut. Unica area ZES</b>	n.d.	5%	n.d.	10%
<b>Bonifiche</b>	n.d.	2%	n.d.	10%

(\*) *L'intervento intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022.*



- *Descrizione della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di regia (frequenza riunioni, eventuale segreteria tecnica, ecc.).*

Per la corretta, tempestiva ed efficace esecuzione del Piano Territoriale, è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia regionale (CdRr) incaricata della pianificazione, gestione e verifica delle attività professionali degli esperti. La CdRr è coordinata dal Dipartimento Organizzazione Risorse Umane (ORU), per la parte relativa alle funzioni amministrative della contrattualizzazione dei professionisti esperti, e dal Dipartimento Programmazione Unitaria per la parte relativa alla pianificazione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi e dei risultati. Alla Cabina di Regia regionale prendono parte, nella sua componente politica, responsabili regionali delle tematiche di interesse del Piano, l'UPI e l'ANCI e, nella sua componente tecnico-amministrativa, dirigenti delle direzioni regionali e dei Settori che afferiscono alle singole linee di intervento (per entrambe le componenti sono poi previste sia figure che sono permanentemente invitate ad assistere ai lavori della Cabina di regia, sia figure invitate esclusivamente in occasione di incontri aventi ad oggetto particolari tematiche). Le funzioni della Cabina di regia si applicano a tematiche di carattere strategico e di interesse generale per affrontare l'evoluzione dell'attività di Assistenza Tecnica (TA) e la verifica dei suoi risultati. Rappresenta pertanto l'organismo decisionale-strategico a carattere collegiale a supporto delle decisioni ed in raccordo con i soggetti istituzionali responsabili della gestione ed attuazione delle attività dei professionisti e degli esperti.

A supporto delle funzioni in carico alla Cabina di Regia, opera una Segreteria tecnica, con il compito di agevolare l'esecutività, l'organizzazione e il project management delle attività del Piano territoriale. Essa supporta operativamente la Cabina di Regia regionale nei suoi compiti:

- **pianificazione** delle attività di assistenza tecnica e di coordinamento delle attività dei professionisti e degli esperti della task force; in particolare:
  - raccolta ed esame dei fabbisogni di intervento presso i vari destinatari delle attività di assistenza tecnica;
  - presa in carico dei fabbisogni e creazione di apposite task force multidisciplinari per conseguire economie di scala della TA
  - pianificazione e organizzazione degli interventi di TA su orizzonti temporali di breve-medio-lungo periodo.
- **gestione** delle attività di assistenza tecnica pianificate, in particolare:
  - assegnazione dei carichi di lavoro ai singoli professionisti e/o alle task force di professionisti ed esperti e relativo cronoprogramma di intervento;
  - coordinamento dei carichi di lavoro e dei rapporti con le Amministrazioni destinatarie;
  - coordinamento delle attività di TA in corso d'opera per garantire e sfruttare economie di scala nella gestione degli interventi;
  - tenuta della documentazione di presa in carico dei fabbisogni e degli interventi di TA programmati;
  - tenuta della documentazione degli interventi di TA eseguiti;
  - controllo del rispetto del cronoprogramma di intervento;
  - gestione di eventuali follow –up all'intervento di TA;



- **verifica** delle attività dei professionisti ed esperti, in particolare:
  - predisposizione e raccolta dei format dei report di lavoro periodici degli esperti della task force;
  - predisposizione e raccolta degli output delle attività eseguite dai singoli esperti della task force, anche al fine del riutilizzo totale/parziale a fattispecie di “colli di bottiglia” similari;
  - incontri di lavoro con i professionisti ed esperti per rilevare criticità e buone prassi da condividere, per replicare buone prassi e coordinare l’intervento su eventuali criticità o colli di bottiglia che possono richiedere un intervento di natura normativa o organizzativa;
  - redazione di report conoscitivi per la Cabina di Regia regionale, utili a rendere più efficienti gli interventi di TA.
- **assistenza alla verifica del Piano Territoriale** e raggiungimento delle milestone regionali:
  - monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;
  - verifica del raggiungimento delle milestone regionali;
  - valutazione periodica dei risultati in termini di riduzione dell’arretrato e dei tempi;
  - assistenza alla redazione del rapporto di monitoraggio;
  
- *Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders.*

Operare in direzione dell’individuazione, definizione e rafforzamento della governance territoriale tra tutti gli attori che, a vario titolo, sono coinvolti nei procedimenti risulta essere un’operazione imprescindibile anche per rendere concreto l’impegno che sta approfondendo l’amministrazione regionale in direzione sia dell’accelerazione che dello snellimento delle procedure. E questo risulta importante per rendere concreti i progetti e gli interventi contenuti nel PNRR che incarnano le strategie complessive legate alla transizione ecologica, a quella energetica, a quella digitale, ma anche per snellire le procedure in cui si imbattono quotidianamente cittadini e imprese andando così ad incidere positivamente nel rafforzamento del sistema complessivo dei diritti.

Il Piano Territoriale della Regione Calabria punta proprio su questo binomio inscindibile tra, appunto, procedure e governance. Sul lato delle procedure, la Regione come si diceva in precedenza è impegnata in un processo di digitalizzazione che sicuramente avrà riverberi positivi sia in termini di snellimento dei procedimenti amministrativi alleggerendo parallelamente i carichi burocratici, che per rendere “open” ed interoperabili le banche dati delle Amministrazioni che consentirà, a pieno regime, il miglioramento della qualità del dato e l’accessibilità immediata e tempestiva agli atti prodotti da parte di tutti i portatori di interesse. La spinta alla reingegnerizzazione dei procedimenti e delle procedure e il ricorso alle tecnologie digitali, però, incontrano il limite costituito dal sottodimensionamento degli organici, esito del blocco del turn over e quello della carenza di personale interno specializzato o comunque formato sufficientemente. In tale direzione, l’utilizzo dei professionisti reclutati che saranno assegnati alla Regione, accompagnato da un vero e proprio scouting tra le risorse interne capace di far riaffiorare ed emergere competenze profonde spesso inutilizzate e/o non intercettate a sufficienza, può risultare strumentale al necessario disegno del processo di innalzamento delle competenze all’interno degli enti coinvolti. Il compito degli esperti, infatti, non è certo quello di accollarsi in proprio e in modo sostitutivo di procedimenti propri delle amministrazioni, oltretutto sarebbe impensabile visto il numero ridotto degli stessi, bensì quello di tracciare un metodo innovativo di supporto agli enti locali.

L’ascolto delle Amministrazioni, pertanto, avverrà in buona parte con modalità dirette, in vari momenti del progetto di TA:



- nell'ambito delle attività di consultazione della Cabina di Regia regionale in cui avviene il confronto tra la Regione, ANCI e UPI;
- nel momento in cui la Segreteria tecnica, prima, e i professionisti e gli esperti, poi, nella fase di prestazione della TA, vengono a contatto diretto con le Amministrazioni territoriali e possono toccare con mano le criticità e i colli di bottiglia e proporre modelli di superamento operativo che possono essere estesi e riutilizzati da parte di tutte le Amministrazioni, anche quelle non direttamente coinvolte nelle attività di AT;

Anche gli stakeholder rappresentano un attore fondamentale per l'efficace ed efficiente applicazione del Piano Territoriale. Alla base delle attività di ascolto, vi è la definizione di un sistema di regole chiaro e condiviso come indicato nel "Codice Europeo di Condotta del Partenariato". Esso riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali, rappresentanti della società civile quali, ed esempio, associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative, organismi responsabili della promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione. I canali di ascolto delle amministrazioni e degli stakeholder possono essere veicolati, in prima battuta, dagli attori del Partenariato socio economico, che può essere attivato sul tema della semplificazione amministrativa, della riduzione dei tempi delle procedure e del rafforzamento amministrativo.

L'utilizzo del sito web regionale per comunicare obiettivi e risultati raggiunti, da un lato, e il lancio di survey o consultazioni on line degli stakeholder, anche su buone prassi registrate, rappresentano due strumenti che possono favorire il coinvolgimento attivo degli stakeholder.